



Taranto 2026, dallo sviluppo strategico allo Stadio del Nuoto: un progetto bandiera per la città

Con l'ormai prossimo avvio dei **XX Giochi del Mediterraneo**, Taranto si prepara ad accogliere uno dei più importanti eventi sportivi internazionali del bacino mediterraneo. Un appuntamento che rappresenta per la città molto più di una grande manifestazione sportiva e che si inserisce in un percorso più ampio di trasformazione del territorio ionico.

Il percorso affonda le sue radici nella **Legge regionale n. 2 del 25 gennaio 2018**, la cosiddetta *Legge per Taranto*, con la quale la Regione Puglia ha avviato una nuova stagione di programmazione finalizzata allo sviluppo, alla sostenibilità ambientale e alla coesione economica e sociale del territorio tarantino. In attuazione di questa visione, la Regione ha affidato ad **ASSET – Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio** le attività di supporto per la costruzione del Piano Strategico di sviluppo e valorizzazione del territorio tarantino.

Nasce così **“Taranto Futuro Prossimo”**, il Piano Strategico redatto da ASSET e approvato dalla Regione Puglia nel 2019, costruito attraverso un processo partecipato di programmazione e confronto con le istituzioni e gli stakeholder del territorio. Ambiente, mare e cultura ne costituiscono i tre pilastri fondamentali, all'interno di una visione che punta alla rigenerazione urbana, alla diversificazione delle direttrici di sviluppo e alla valorizzazione delle straordinarie risorse storiche, paesaggistiche e ambientali della città.

Tra le azioni prioritarie del Piano viene individuata proprio la candidatura di Taranto ai Giochi del Mediterraneo: un grande evento internazionale assunto come una **deadline sulla quale far convergere gli sforzi di programmazione e progettazione già avviati per la città**. In questo percorso ASSET ha svolto un ruolo strategico, prima nella predisposizione del **Dossier di candidatura** e successivamente nella costruzione del **Masterplan dell'impiantistica sportiva dei Giochi**, lavorando insieme alla Regione Puglia, al Comune di Taranto, al Comitato Organizzatore e agli altri soggetti istituzionali coinvolti.

La strategia dei Giochi ha privilegiato il recupero e l'efficientamento del patrimonio sportivo esistente, limitando le nuove realizzazioni alle opere ritenute indispensabili e capaci, al tempo stesso, di lasciare alla comunità un'eredità duratura. Tra queste, lo **Stadio del Nuoto di Taranto** assume sin dall'inizio il carattere di vero e proprio **progetto bandiera**: non soltanto un impianto necessario allo svolgimento delle competizioni, ma una nuova infrastruttura sportiva capace di diventare occasione di rigenerazione urbana e di riconnessione della città con il mare.

Torre d'Ayala: dalla scelta del sito alla definizione del progetto

Il percorso che ha portato alla realizzazione dello **Stadio del Nuoto** è stato caratterizzato, sin dalle prime fasi, da una stretta collaborazione istituzionale e da un'intensa attività tecnica preliminare.

Nell'ambito del lavoro condotto da **ASSET, a supporto del Comune di Taranto**, furono valutati diversi possibili localizzazioni per il nuovo impianto. La scelta si concentrò sull'area prospiciente **Torre d'Ayala**, lungo il Mar Grande: un luogo che presentava caratteristiche particolarmente favorevoli per la realizzazione dell'impianto natatorio, ma anche significativi elementi di complessità. Da quel momento ASSET ha guidato il processo di approfondimento delle caratteristiche dell'area, sviluppando il quadro conoscitivo necessario a trasformare la localizzazione prescelta in una concreta ipotesi di intervento e in un progetto urbanistico e funzionale.

Il sito presentava infatti notevoli potenzialità sotto il profilo urbano e paesaggistico. Inserito nel tessuto della città, si sviluppa tra **Viale Virgilio e la linea di costa del Mar Grande**, attraverso un significativo salto di quota.

Nonostante la vicinanza del mare, in quel tratto Viale Virgilio costituiva di fatto una cesura: oltre la strada, la costa non era direttamente accessibile e il mare risultava scarsamente percepibile anche dal punto di vista visivo. L'opportunità offerta dalla localizzazione andava quindi ben oltre la realizzazione di una nuova infrastruttura sportiva: intervenire in quest'area significava poter **costruire una nuova relazione tra città, paesaggio e mare**, riconnettendo la quota urbana con quella della costa e restituendo alla fruizione pubblica una porzione di *waterfront* fino ad allora non utilizzata.

Alla qualità paesaggistica del luogo si affiancava però una particolare **sensibilità archeologica**. ASSET avviò, insieme alla Soprintendenza archeologica di Taranto, una prima attività conoscitiva finalizzata alla ricostruzione del quadro delle evidenze archeologiche note. Le analisi misero in luce la presenza, nell'area e nel suo immediato contesto, di testimonianze legate alle antiche fortificazioni della città greca e di importanti attestazioni funerarie di epoca greca e romana.





Figura 1-2_Localizzazione Stadio del Nuoto ©Agenzia ASSET Puglia



Figura 3_Immagine aerea del sito di atterraggio dello Stadio del Nuoto ©Agenzia ASSET Puglia

È proprio in questa fase che il lavoro svolto dall'Agenzia assume uno dei suoi aspetti più significativi. Considerata la particolarità del sito, **ASSET, in accordo con la Soprintendenza, ha anticipato le attività di verifica dell'interesse archeologico rispetto alla definizione del progetto**, trasformando le indagini da semplice adempimento in uno strumento conoscitivo capace di orientare fin dall'origine le successive scelte progettuali. Il percorso ha previsto innanzitutto una campagna di **prospezioni geomagnetiche**, condotte su una superficie di circa 4,3 ettari, attraverso le quali è stato possibile investigare il sottosuolo e individuare le principali anomalie presenti nell'area. I risultati ottenuti hanno orientato una seconda fase di approfondimento attraverso **saggi stratigrafici mirati**, realizzati proprio in corrispondenza delle anomalie individuate. Nell'area prevista per l'ingombro della nuova infrastruttura natatoria sono stati eseguiti cinque sondaggi archeologici preliminari mediante scavi in trincea di notevole lunghezza. Il quadro delle verifiche è stato completato attraverso specifiche **indagini archeologiche subacquee nello specchio di mare antistante il sito**, con rilievi strumentali dei fondali e dei sottofondali e ricognizioni dirette in immersione, finalizzate alla verifica dell'eventuale presenza di emergenze sommerse di interesse archeologico e culturale.

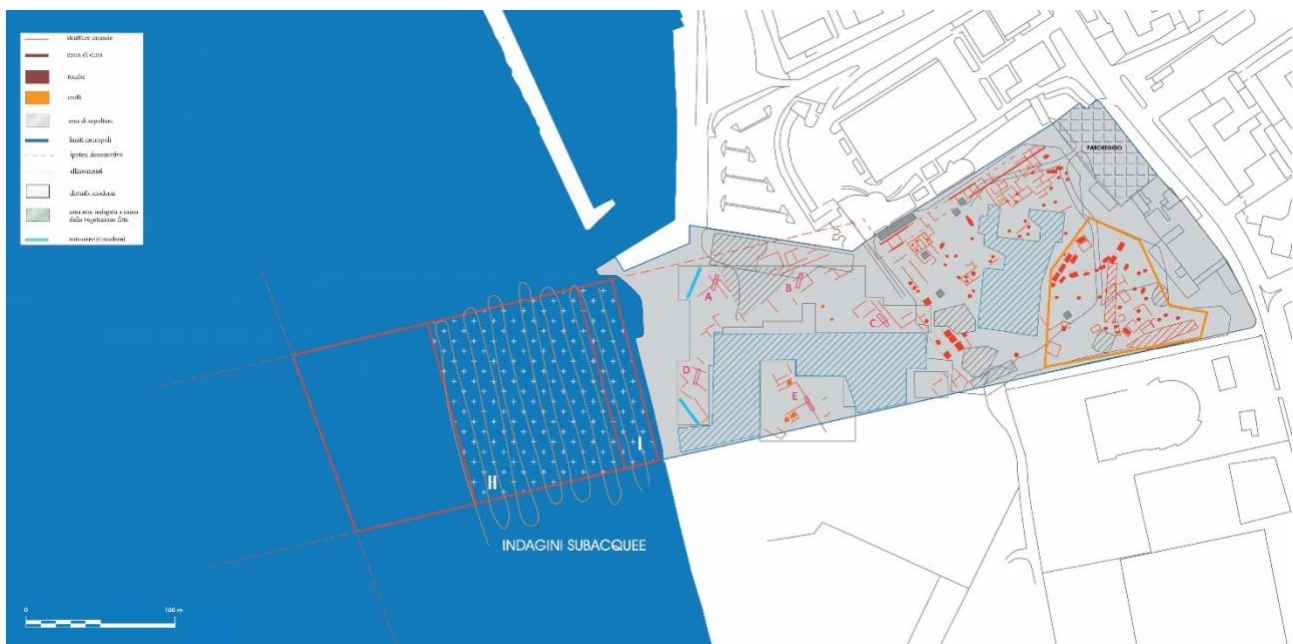


Figura 4_Campagna di archeologia preventiva ©Agenzia ASSET Puglia

Le attività conoscitive sono diventate così parte integrante del processo progettuale e hanno avuto una conseguenza diretta sulla configurazione dell'intervento. Le analisi avevano infatti individuato le aree di maggiore interesse archeologico **nella parte alta del lotto, in prossimità di Torre d'Ayala**, con evidenze riconducibili alla necropoli, alle tombe a camera e all'antico sistema di fortificazione della città. Diversamente, nella parte più bassa, in prossimità della costa, le indagini non avevano evidenziato elementi rilevanti.

La conoscenza archeologica del luogo ha così contribuito concretamente a stabilire **dove collocare il nuovo edificio**. Lo Stadio del Nuoto è stato posizionato nella parte terminale occidentale del lotto, direttamente prospiciente la linea di costa, preservando l'ampia porzione superiore prossima a Torre d'Ayala e alle principali emergenze archeologiche. Questa scelta ha permesso di immaginare un sistema nel quale la nuova architettura sportiva e le testimonianze dell'antica Taras potessero convivere e valorizzarsi reciprocamente. La porzione compresa tra **Torre d'Ayala e lo Stadio** è stata infatti preservata per la realizzazione di un **parco archeologico e urbano**, destinato a mettere a sistema le emergenze presenti e, al tempo stesso, a restituire alla città una nuova area verde pubblica.

Archeologia e progetto non sono stati dunque affrontati come temi separati: le risultanze delle indagini hanno contribuito a determinare la stessa configurazione dell'intervento, con **lo Stadio verso il mare e il patrimonio archeologico e la Torre verso la città**, tra loro connessi attraverso il paesaggio e gli spazi pubblici.

Anche la particolare **morfologia del terreno**, con un rilevante salto di quota verso il mare, è stata trasformata da vincolo in elemento generatore delle scelte progettuali. L'impianto è stato concepito con **due piscine olimpiche, una coperta e una scoperta**, pensate per rispondere agli standard delle competizioni

internazionali e alle esigenze del nuoto e della pallanuoto. Le due vasche, poste su **quote differenti**, assecondano il naturale andamento del terreno e sfruttano il forte dislivello esistente tra Viale Virgilio e la costa. La loro disposizione garantisce non soltanto una connessione funzionale, ma anche una relazione visiva continua tra le diverse parti dell'impianto e il paesaggio marino.

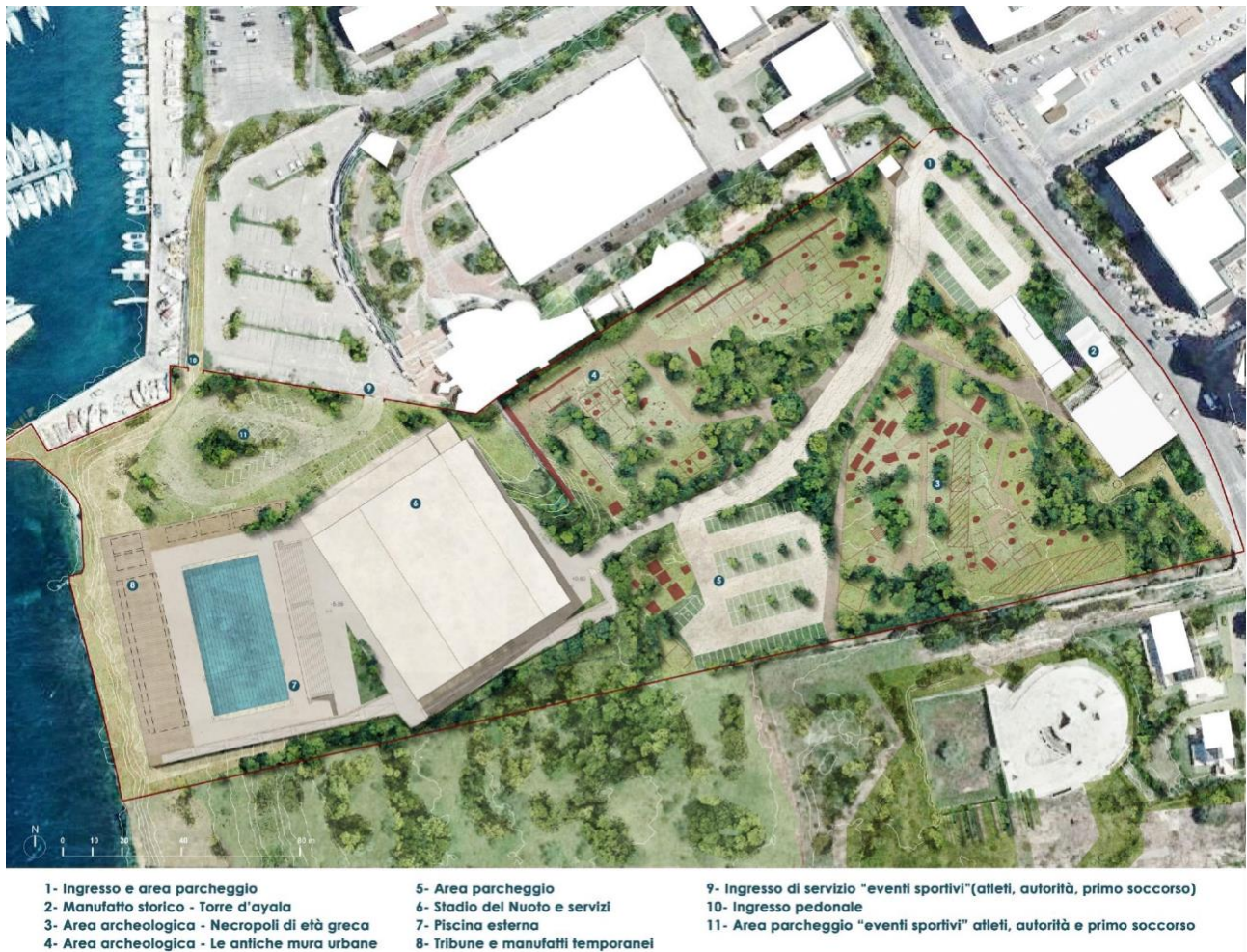


Figura 5_ Masterplan di progetto dello Stadio del Nuoto ©Agenzia ASSET Puglia



Figura 6_ Render di progetto: spazi esterni e piscina scoperta ©Agenzia ASSET Puglia



Figura 7_ Render di progetto: la piscina coperta ©Agenzia ASSET Puglia

Particolare attenzione è stata infine posta alla dimensione paesaggistica e alla necessità di recuperare il rapporto, fisico e visivo, tra la città e il mare. Il nuovo complesso è stato pensato per **preservare e generare coni visuali verso il Mar Grande**, garantire la permeabilità degli spazi e riconnettere la quota alta della città con quella della costa, sino a restituire agli usi civici un tratto di *waterfront* precedentemente inaccessibile. Il progetto preliminare è stato molto spinto anche per quanto riguarda gli aspetti funzionali e il dimensionamento degli spazi coperti al servizio delle piscine, anche in considerazione della notevole esperienza e competenza dei progettisti di ASSET per la progettazione di impiantistica sportiva.

Il Documento di Indirizzo alla Progettazione e il concorso internazionale di progettazione

Tutte queste analisi, indagini e riflessioni progettuali confluirono nel Documento di Indirizzo alla Progettazione – DIP, un progetto preliminare molto approfondito e dettagliato, redatto da ASSET e destinato a costituire il riferimento tecnico e programmatico per il successivo concorso internazionale di progettazione dello Stadio del Nuoto. Il DIP ha trasformato il quadro conoscitivo costruito negli anni precedenti in un sistema organico di obiettivi e indirizzi: realizzare un impianto natatorio capace di ospitare competizioni di livello internazionale; inserirlo correttamente nella particolare orografia del sito; valorizzare le preesistenze archeologiche e storiche; preservare e ampliare le visuali verso il mare; connettere fisicamente, visivamente e paesaggisticamente la città e la costa; garantire la sostenibilità dell'opera e creare nuovi spazi e servizi destinati a rimanere patrimonio della città anche dopo i Giochi. Prevedere il corretto dimensionamento e la precisa definizione delle unità funzionali e degli spazi necessari per gli atleti, per il pubblico e per gli impianti.

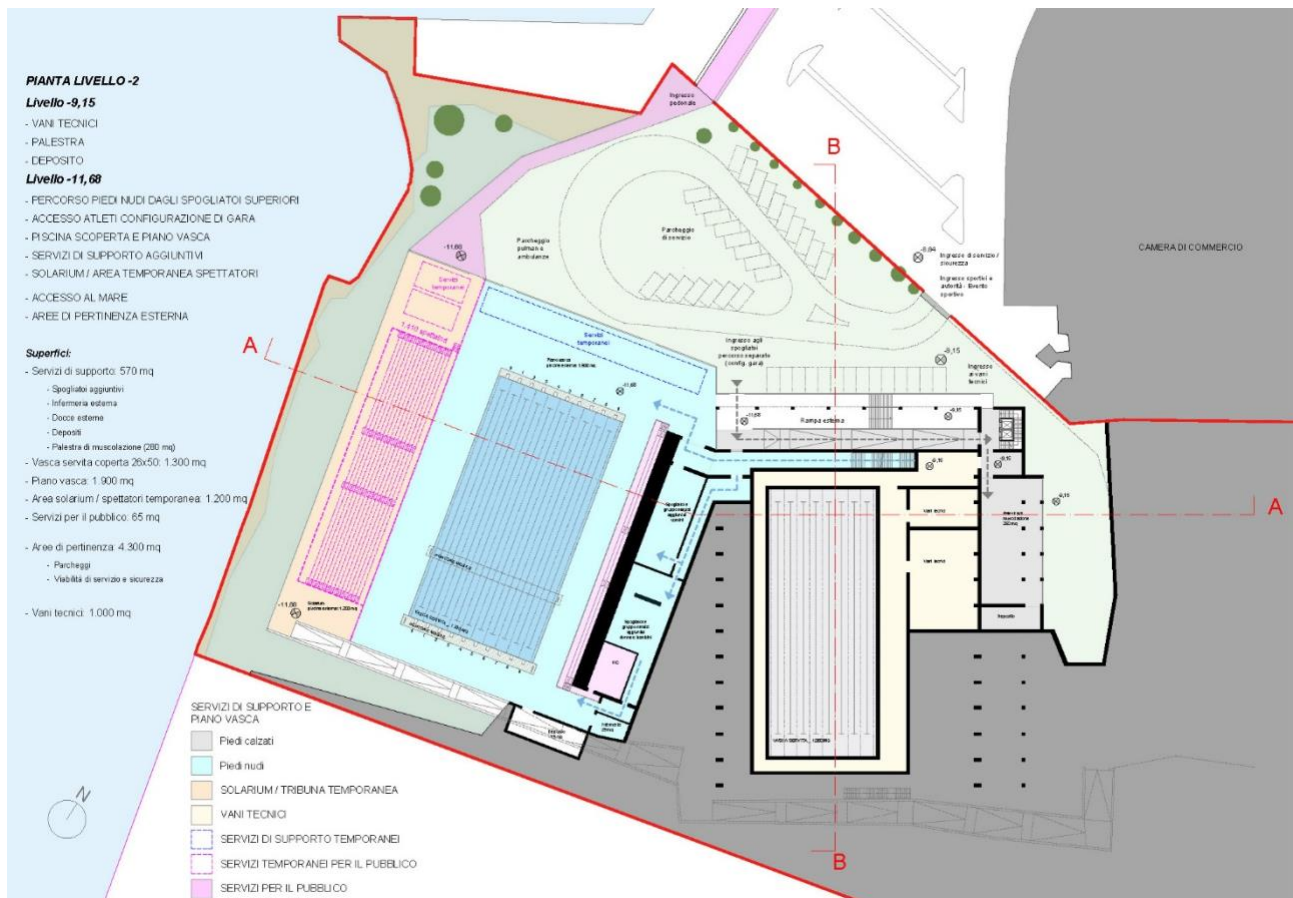
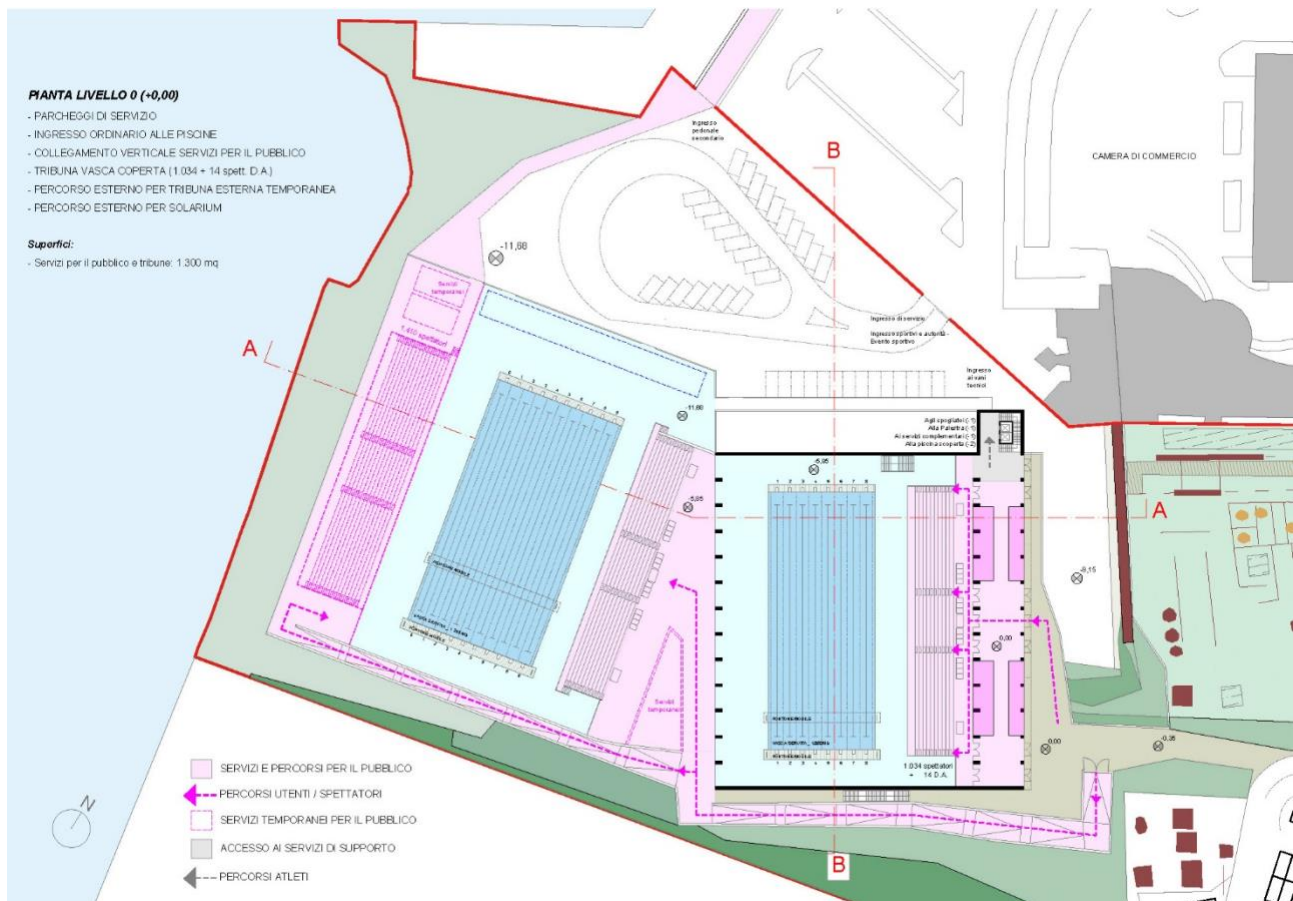


Figura 7-8_DIP: Pianta quota città e Pianta quota mare ©Agenzia ASSET Puglia

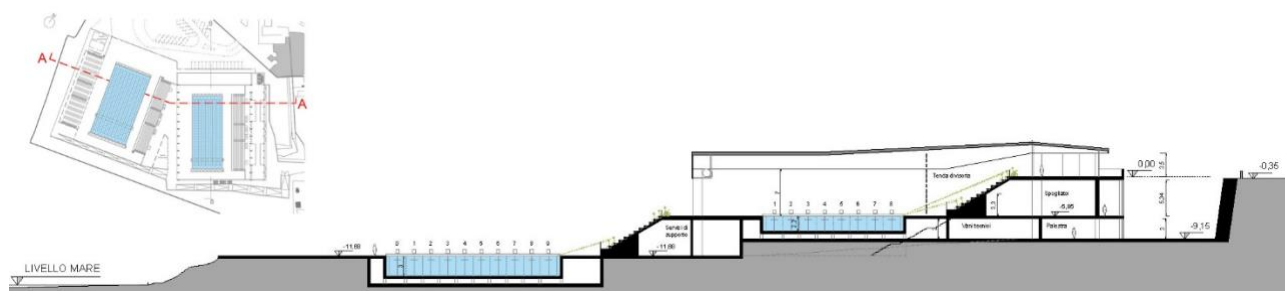


Figura 9_DIP: Sezione longitudinale impianto natatorio ©Agenzia ASSET Puglia

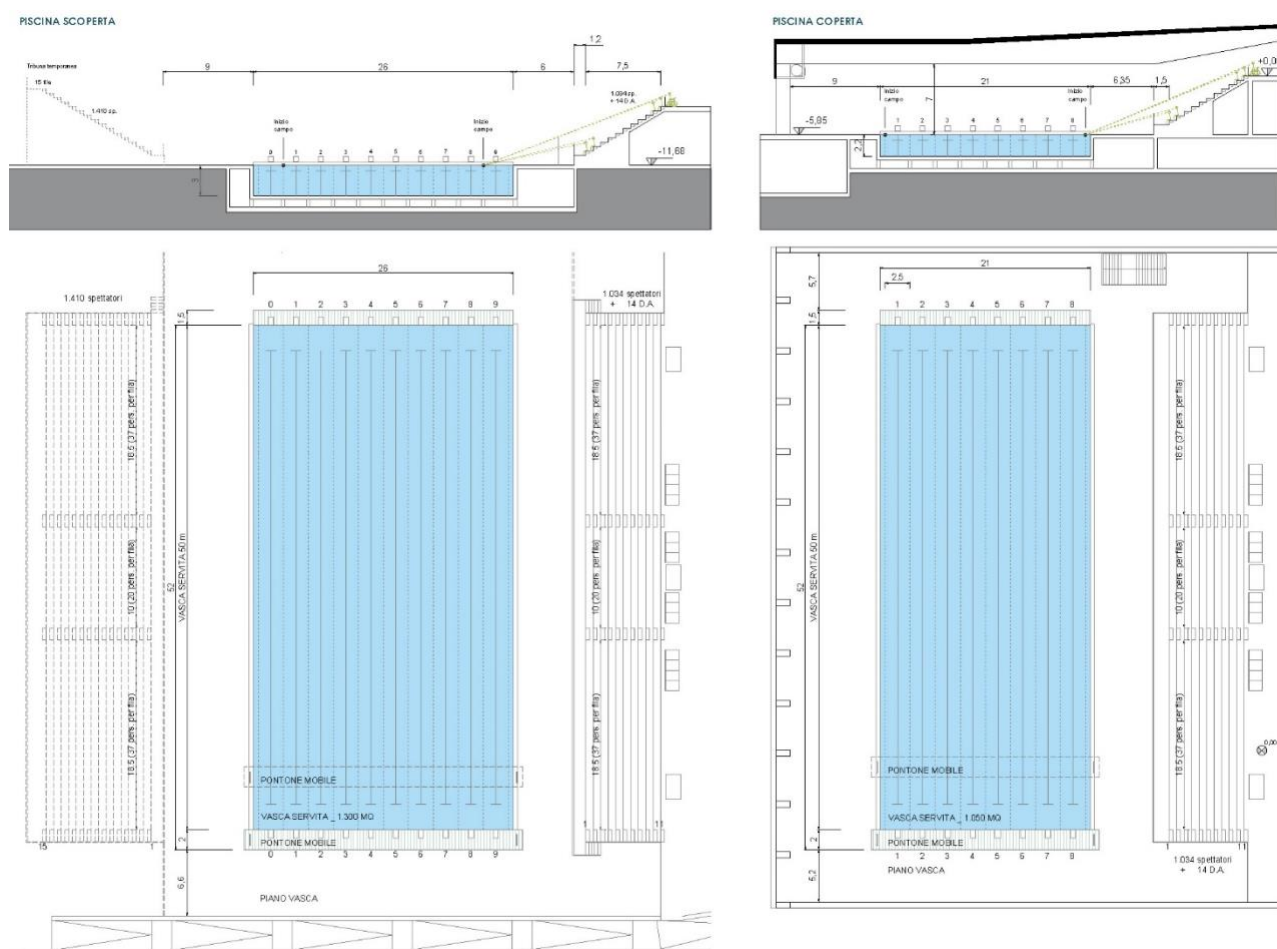


Figura 10_Dimensionamento vasche e tribune della piscina scoperta e coperta ©Agenzia ASSET Puglia

Il lavoro svolto da ASSET non si è quindi limitato alla definizione del programma funzionale dell'impianto. La documentazione predisposta comprendeva il quadro delle evidenze archeologiche, l'analisi delle tutele territoriali e paesaggistiche, lo studio dello stato dei luoghi e dell'orografia, le sezioni territoriali, il metaprogetto, i progetti funzionali sui diversi livelli per le aree di attività sportiva, per i servizi di supporto per gli atleti e per gli operatori, i servizi per il pubblico e tutti gli spazi e le esigenze per gli impianti tecnologici. Inoltre il progetto comprendeva le verifiche di visibilità, il dimensionamento delle vasche e delle tribune nonché l'organizzazione delle vie di esodo e di tutte le esigenze normative specifiche per le piscine. Gli indirizzi progettuali furono particolarmente accurati in quanto dovevano essere alla base di un concorso di architettura internazionale. Infatti **ASSET ha curato anche le attività tecniche connesse alla procedura concorsuale**, accompagnando il passaggio dal documento programmatico alla scelta del progetto architettonico. Nel 2023 è stato così avviato il **concorso internazionale di progettazione in due gradi "Stadio**

del Nuoto. Una piscina olimpica per Taranto 2026", finalizzato all'acquisizione di un progetto con livello di approfondimento pari a quello di un Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica.

La procedura ha registrato una partecipazione particolarmente significativa: **37 concorrenti**, tra professionisti singoli, società e raggruppamenti temporanei provenienti da Italia, Francia, Germania e Spagna. Cinque proposte sono state ammesse al secondo grado, al termine del quale è stato individuato il progetto vincitore. Il primo premio è stato assegnato al raggruppamento guidato da **MDU Architetti**, con OPEN Ingegneria, ESA Engineering e il geologo Andrea Fiaschi.

La proposta vincitrice, come le altre proposte progettuali del concorso, ha interpretato gli elementi costruiti durante il percorso preliminare: l'inserimento dell'edificio nell'orografia del sito, il rapporto diretto con il Mar Grande, la presenza delle aree archeologiche, la salvaguardia delle visuali, la necessità di limitare l'impatto della nuova architettura sul paesaggio e soprattutto ha utilizzato il dimensionamento e la distribuzione degli spazi prevista dal progetto preliminare di ASSET.

Con l'individuazione della proposta vincitrice si è aperta una nuova fase del percorso progettuale. ASSET ha continuato ad affiancare il raggruppamento aggiudicatario durante tutte le fasi di sviluppo del **Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE)**, garantendo il necessario supporto tecnico e accompagnando l'evoluzione della proposta progettuale nel confronto con gli enti competenti. Inoltre l'Agenzia ha supportato i progettisti nella presentazione alla Regione Puglia dell'istanza di **autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**. Il procedimento, avviato il 20 luglio 2023 da ASSET, si è concluso con la **D.G.R. n. 1741 del 30 novembre 2023**, con la quale la Giunta regionale ha disposto il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Il supporto di ASSET è proseguito anche nell'ambito della **Conferenza di Servizi sul PFTE**, affiancando il Comune di Taranto e il raggruppamento di progettazione nell'esame e nel riscontro delle richieste di integrazione formulate dalle amministrazioni coinvolte ottenendo i pareri favorevoli del CONI, dei Vigili del Fuoco, i pareri sanitari e urbanistici. Un'attività tecnica costante che ha accompagnato il progetto sino alla **conclusione positiva della Conferenza di Servizi da parte del Comune di Taranto l'11 marzo 2024**. Il PFTE ha così integrato le esigenze sportive, strutturali e impiantistiche con gli elementi archeologici, paesaggistici e ambientali emersi, affrontati e risolti già nelle fasi preliminari, traducendo gli indirizzi definiti nel DIP in una soluzione progettuale compiuta e condivisa con gli enti competenti.

Oltre i Giochi: lo Stadio del Nuoto come eredità per Taranto

Lo Stadio del Nuoto rappresenta uno degli esiti più concreti del percorso avviato con la **Legge per Taranto** e sviluppato attraverso il Piano Strategico *Taranto Futuro Prossimo*: una visione nella quale programmazione, conoscenza del territorio e progettazione sono state messe al servizio della trasformazione della città.

In questo percorso i **Giochi del Mediterraneo hanno rappresentato un acceleratore**, offrendo una scadenza concreta intorno alla quale far convergere risorse, competenze e capacità progettuali. Lo Stadio del Nuoto ne è uno degli esempi più riconoscibili: un'opera nata dall'analisi attenta del luogo, sviluppata attraverso un lungo processo di progettazione e confronto istituzionale e destinata a produrre effetti che vanno oltre la durata della manifestazione sportiva.

È in questa continuità che si colloca il lavoro fondamentale svolto da **ASSET**, che ha ideato il progetto e lo ha accompagnato nelle sue diverse fasi, dalla pianificazione strategica e dal Masterplan dei Giochi fino alla definizione degli indirizzi progettuali, al concorso internazionale, allo sviluppo del PFTE e ai relativi procedimenti autorizzativi. Un ruolo tecnico svolto in costante collaborazione con la Regione Puglia, il Comune di Taranto e le amministrazioni coinvolte.

Lo Stadio del Nuoto, ideato e progettato dai progettisti di ASSET per i XX Giochi del Mediterraneo, assume un significato che supera la sua funzione strettamente sportiva. Il nuovo impianto restituisce a Taranto una struttura capace di ospitare competizioni di livello internazionale, ma soprattutto contribuisce a **riaprire alla città un tratto del proprio waterfront**, creando nuovi spazi pubblici, recuperando la relazione fisica e visiva con il Mar Grande e mettendo in dialogo la nuova architettura con il paesaggio e con le testimonianze della storia millenaria di Taranto.

Lo Stadio del Nuoto diventa così non soltanto uno dei luoghi simbolo dei XX Giochi del Mediterraneo, ma una delle eredità più significative di Taranto 2026: un'opera destinata a rimanere oltre il grande evento, frutto di un percorso iniziato anni prima, quando la sfida dei Giochi è stata assunta come occasione per immaginare e costruire il futuro della città.